

IL SETTORE CHIEDE I FONDI CHE ALTRI NON SPENDONO **PNRR, I PROGETTI AGROALIMENTARI A GONFIE VELE: TUTTI I TARGET CENTRATI**

di ANNAMARIA CAPPARELLI

L'agroalimentare fa l'en plein sui progetti presentati nell'ambito del Pnrr. Per i contratti di filiera, in particolare, a fronte di 1,3 miliardi di stanziamenti sono state presentate iniziative per oltre 5 miliardi. Agricoltura e alimentare dunque vanno in controtendenza, mentre nel Paese si accende il dibattito sulla difficoltà di spendere i soldi per mancanza di progetti.

a pagina X

L'INTERVENTO ALLA CAMERA DEL MINISTRO | DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

PNRR, I PROGETTI SUL CIBO FANNO IL PIENO L'OLLOBRIGIDA: «CENTRATI TUTTI I TARGET»

*Agricoltura e alimentare in controtendenza:
entrambi i settori danno prova di capacità
progettuale e di propensione agli investimenti*

Solo per i contratti di filiera - a fronte di un budget di 1,3 miliardi - sono state presentate iniziative per 5 miliardi. En plein anche per la logistica. Coldiretti e Filiera Italia chiedono di dirottare sul settore le risorse di chi non sa spendere

FOTOVOLTAICO

In corso la trattativa con Bruxelles per superare il limite dell'autoconsumo

L'IPOTESI

Mettere in connessione Pnrr e Coesione con un sistema di vasi comunicanti

di ANNA MARIA CAPPARELLI

L'agroalimentare fa l'en plein sui progetti presentati nell'ambito del Pnrr. Per i contratti di filiera, in particolare, a fronte di 1,3 miliardi di stanziamenti sono state presentate iniziative per oltre 5 miliardi. Agricoltura e alimentare dunque vanno in controtendenza, mentre nel Paese si accende il dibattito sulla difficoltà di spendere i soldi per mancanza di progetti, i due settori danno prova di capacità proget-

tuale e di propensione agli investimenti. La conferma è arrivata dall'intervento alla Camera, in occasione del question time, del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, che ha garantito che il suo dicastero ha conseguito "tutti i target e milestone fissati dalla Commissione Europea per il Pnrr al 31 dicembre 2022 e ha altresì conseguito

l'interim step previsto per il 31 marzo 2023. Fino a dicembre 2023 - ha dichiarato - non sono previsti altri target /milestone". Per quanto riguarda poi lo sviluppo della lo-



Superficie 71 %

gistica e dei trasporti, un capitolo particolarmente sensibile per il settore che da tempo denuncia i problemi che frenano un ulteriore rafforzamento delle esportazioni, il ministro ha annunciato la pubblicazione delle graduatorie finali per i settori "imprese", "mercati" e "porti". Tempi rispettati anche per l'agrosistema irriguo, le opere di pertinenza dell'Agricoltura, con la pubblicazione dei bandi di gara per tutti i 97 progetti finanziati. Per l'Agrisolare sono stati già assegnati oltre 500 milioni a più di 7.000 imprese. E presto sarà pubblicato un nuovo bando. Tra l'altro sul fronte dell'energia prodotta con i pannelli fotovoltaici è in corso la trattativa con Bruxelles per superare il limite dell'autoconsumo, consentendo alle imprese agricole anche di vendere l'energia "green". In ritardo le graduatorie dei contratti di filiera, un piatto forte per l'agroalimentare, poiché solo grazie a una integrazione reale tra i diversi anelli della filiera e con obiettivi comuni indicati dai piani sarà possibile imprimere la svolta e assicurare così una equa distribuzione del reddito tra tutti i soggetti coinvolti. Un modo anche per tagliare le gambe alle pratiche sleali che sono state (e in parte lo sono ancora anche se è in vigore una legge che le contrasta) lo spauracchio per le imprese agricole. Ma l'allungamento dei tempi, secondo Lollobrigida, è dovuto "all'aumento esponenziale dei programmi presentati che sono passati da 34 (649 beneficiari) a 318 (6.521 beneficiari in un mese) con un ammontare di risorse richieste che supera i 5 miliardi rispetto ad una disponibilità di 690 milioni di euro". Una valanga di domande che ha ingolfato l'attività di istruttoria. Ma che conferma come imprese agricole e industriali abbiano creduto in questa opportunità offerta dal piano che il Governo Draghi ha rafforzato nei capitoli destinati al set-

tore. A breve sarà pubblicato anche il bando per i contratti di filiera per le foreste che prevedono investimenti in tecnologie forestali per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali e degli alberi da legno. Insomma, almeno sul fronte agricolo, lo stato dell'arte del Pnrr sembrerebbe perfettamente in linea con gli obiettivi fissati dalla Commissione europea.

Un atteggiamento virtuoso che Coldiretti e Filiera Italia (l'associazione che aggrega i principali brand dell'industria alimentare, ma anche della distribuzione e delle agroenergie) chiedono di premiare spostando risorse da altri settori che sono in difficoltà non riuscendo a spendere. La richiesta è di arrivare a quota 10 miliardi. L'agroalimentare sta infatti dimostrando le capacità di assorbire i finanziamenti di chi non è in grado di investire. Rastrellare più soldi sarebbe assai utile - ha spiegato Coldiretti - per sostenere lo sforzo di innovazione delle imprese e l'impegno per la sostenibilità che già vede oggi l'Italia all'avanguardia in Europa.

La Coldiretti ha presentato progetti di filiera che interessano tutti i settori dal Nord al Sud. Si spazia infatti dalla carne al latte, ma anche frutta, verdura e olio con il coinvolgimento di migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, centri di ricerca e università. "L'obiettivo - ha spiegato il presidente dell'organizzazione agricola, Ettore Prandini, - è combattere le speculazioni sui prezzi per tutelare i consumatori e il reddito degli agricoltori. I contratti sono anche strategici per aumentare la produzione di cibo Made in Italy, riducendo così la dipendenza dall'estero, garantendo prodotti di alta qualità e sicuri".

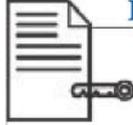
Da qui la richiesta rilanciata da Coldiretti e Filiera Italia, in occa-

sione dell'insediamento del tavolo dell'Agrindustria al ministero delle imprese e del Made in Italy, di una rimodulazione del Pnrr con lo spostamento di risorse a voci più richieste dal settore agroalimentare dai contratti di filiera alla logistica alimentare su cui è stata superata la disponibilità dei plafond.

Il settore agricolo infatti nel settore della logistica ha presentato iniziative che hanno superato il budget di 1,5 miliardi. Agricoltori in prima linea su agrifotovoltaico, biogas e biometano con oltre 9 mila imprese che hanno partecipato al primo bando del parco agrisolare. Ma a una condizione ben precisa: installare pannelli solari solo ed esclusivamente sui tetti dei fabbricati rurali, casali, cascine e stalle, per contribuire all'indipendenza energetica senza "bruciare" terreni agricoli fertili. Sulla rimodulazione degli stanziamenti il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il Pnrr, Raffaele Fitto, ha aperto qualche spiraglio. Così come ha ripetuto qualche giorno fa in un incontro alla Luiss l'intenzione di mettere in connessione Pnrr e Coesione, creando un sistema di vasi comunicanti. L'impegno a spendere, ma bene resta infatti una priorità perseguita dal ministro.

Una strategia che potrebbe aprire spazi a un ampliamento della dotazione per l'agricoltura, naturalmente concordata con la Commissione Ue. Ma sarebbe davvero una beffa perdere dei soldi che invece potrebbero dare una forte spinta a un sistema produttivo che "allargato" vale 580 miliardi, con un valore dell'export che lo scorso anno ha superato i 61 miliardi. E che con un ammodernamento dei trasporti, dai porti all'alta velocità per le merci, potrebbe sfondare ancora di più sui mercati mondiali.

LA PAROLA CHIAVE



03041

03041

Agrisolare

L'obiettivo della misura - 1,5 miliardi di euro - è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare nel settore agricolo e agroindustriale, escludendo il consumo di suolo.

L'Italia è tra i paesi con il più alto consumo diretto di energia nella produzione alimentare dell'Unione Europea (terza dopo Francia e Germania). I costi energetici totali rappresentano oltre il 20 per cento dei costi variabili per le aziende agricole, con percentuali più elevate per alcuni sottosettori produttivi.

Questa misura prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori (www.politicheagricole.it)